

INTRODUZIONE

L'impiego della chemioterapia per via orale nella cura contro il cancro si è molto sviluppato nel corso degli ultimi anni e l'uso di questo tipo di terapia nei reparti oncologici si sta sempre più diffondendo.

La chemioterapia orale è una semplice alternativa alla terapia endovenosa e offre maggiori vantaggi in termini di farmacoeconomia, di facilità di somministrazione e di miglioramento della qualità di vita dei pazienti anche grazie alla riduzione dei tempi di permanenza in ambito ospedaliero ”¹

Uno studio ha dimostrato come, su più di 100 pazienti, il 90% sceglie la terapia orale rispetto quella endovenosa a parità di efficacia, per motivi di convenienza maggiore, per difficoltà di reperimento di accessi venosi e per un miglior controllo dell' ambiente di somministrazione.¹

La Capecitabina è uno di questi farmaci chemioterapici orali, analogo al farmaco endovenoso 5Fluorouracile e viene preferita per motivi di praticità e per la comparsa di effetti collaterali di intensità minore.

L' introduzione di questi nuovi farmaci, come la Capecitabina, comporta un cambiamento nell' organizzazione ospedaliera.

Il paziente in cura con un chemioterapico orale si recherà con minore frequenza in ospedale, e di conseguenza avrà minori contatti con il team ospedaliero. Per

questo motivo i pazienti devono possedere tutte le informazioni necessarie ad aderire nel migliore dei modi alla terapia.

In questo ambito l'infermiere assume un ruolo di primaria importanza. L'infermiere, come professionista della salute, ha il dovere di occuparsi del paziente, verificare se tutte le informazioni gli sono state fornite e valutare che le persone abbiano compreso.

Compito primario è quello di educare il paziente all'uso ottimale della Capecitabina, documentando i benefici che essa può apportare e informando il paziente sulla corretta gestione del farmaco.

L'obiettivo di questa tesi è quindi quello di analizzare il ruolo dell'infermiere nella gestione della chemioterapia orale con la Capecitabina, descrivendo la funzione e le responsabilità primarie legate alla figura infermieristica.

Per raggiungere questo scopo ho effettuato una ricerca sull'importanza dell'infermiere nella gestione della chemioterapia orale, nello specifico con la Capecitabina, così come viene descritto in Letteratura.

In seguito ho cercato di verificare se, nella nostra realtà, nella Struttura di Oncologia di Asti, il tipo di assistenza infermieristica messo in atto nel corso del trattamento con la Capecitabina corrisponde a quanto riscontrato nella ricerca

Per raggiungere questo scopo ho svolto un'indagine attraverso due diversi setting di interviste: una agli infermieri e una ai pazienti in trattamento con questo farmaco chemioterapico.

L'elaborato è stato suddiviso in tre parti:

- la prima comprende la descrizione degli argomenti trattati
- la seconda espone l'indagine su pazienti e infermieri
- la terza parte riporta le relative conclusioni.

La ricerca bibliografica è stata condotta consultando motori di ricerca quali "Cinahl" e Pubmed" e siti web sull'ambito oncologico preso in esame.

Le parole chiave inserite per la rilevazione degli articoli sono state: "Oral Chemotherapy", "Patient Education", "Capecitabine", "Nursing".